Nome ..... Classe ..... Data .....

UN COPIONE SENZA SCENA FINALE

• Leggi il testo teatrale e, a partire dalla conclusione riportata in basso, scrivi un finale adeguato per il copione teatrale.

GIUDICE: Imputato, alzatevi! Come vi chiamate?
IMPUTATO: Rossi Alberto, nipote di Rossi Pio.
GIUDICE: Conosco il signor Rossi Pio: ottima persona sotto tutti i punti di vista. Di che cosa siete accusato?
PUBBLICO MINISTERO: Per l'appunto, signor Giudice, l'imputato è accusato di avere gravemente offeso suo zio. Si figuri che in un tema in classe ha scritto: "Lo zio è il padre dei vizi"!
LO ZIO: Capisce? E non sono nemmeno sposato!
PUBBLICO MINISTERO: I testimoni sono tutti concordi: il signor zio è un modello di virtù. Non beve, non fuma, non esce la sera, non gioca al totocalcio, non consuma i tacchi delle scarpe, non si asciuga i piedi nell'asciugamano delle mani, non prende il sale con le dita, non si mette le dita nel naso, non ficca il naso negli affari altrui.
GIUDICE: È vero tutto questo? Imputato, rispondete.
IMPUTATO: È verissimo signor Giudice.
GIUDICE: E voi avete osato calunniare vostro zio? Avete osato scrivere nel vostro tema che questo cittadino esemplare è, nientemeno, il padre dell'invidia, dell'avarizia, della gola, dell'ira e chissà di quali altri terribili e viziosissimi teddy-boy?
IMPUTATO: Ma signor Giudice, è stata tutta colpa di un apostrofo.
GIUDICE: Quale apostrofo? Io qui non vedo apostrofi.
IMPUTATO: Appunto, si tratta di un apostrofo mancante.
GIUDICE: Capisco, si è dato alla macchia. Diventerà un bandito di strada.
AVVOCATO DIFENSORE: Signor Giudice, l'imputato Rossi Alberto aveva intenzione di scrivere "l'ozio è il padre dei vizi" ma l'apostrofo, forse consigliato da cattivi compagni, è fuggito dalla penna.

Alla fine, lo zio intercede col giudice a favore del nipote, dicendo che aveva intenzione di assumerlo come commesso nel suo negozio di elettrodomestici. Il giudice assolve Alberto dandogli l'ordine di andare a rintracciare l'apostrofo e metterlo al posto giusto.

Rodari, G. (2010). *Favole al telefono*. Torino: Einaudi Ragazzi.

SCRIVERE BREVI TESTI TEATRALI E SCENEGGIATURE ISPIRATI DALLA LETTURA DI TESTI NARRATIVI.

© 2017 Giunti Scuola S.r.l., Firenze